

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riassetto del sistema radiotelevisivo. C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-E, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

SEDE REFERENTE

Martedì 9 marzo 2004. — Presidenza del presidente della VII Commissione Ferdinando ADORNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Giancarlo Innocenzi.

La seduta comincia alle 13.20.

Riassetto del sistema radiotelevisivo.

C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-E, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 marzo 2004.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta le Commissioni avevano, da ultimo, respinto gli identici emendamenti Rognoni 15.42, Colasio 15.43 e Titti De Simone 15.327.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Titti De Simone 15.328 e Colasio 15.45.

Giorgio PANATTONI (DS-U), raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15.304, di cui è cofirmatario, che ritiene di puro buon senso, considerato che esso prevede che il divieto di acquisizione di giornali da parte delle imprese televisive sussista non fino ad una data arbitrariamente prestabilita, e dunque priva di reale significato, ma fino alla definitiva cessazione del regime transitorio, momento in cui saranno effettivamente disponibili i nuovi canali digitali.

Sottolinea che tale soluzione, che ritiene corretta dal punto di vista tecnico e adeguata ad accompagnare nel modo più idoneo il delicato e strategico processo di ingresso degli operatori radiotelevisivi nel mondo editoriale, dovrebbe essere condivisa dalla maggioranza e dal Governo, se essi sono realmente convinti della validità dell'impianto del provvedimento, che prevede un rapido passaggio alla tecnologia digitale.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Giulietti

15.304, Titti De Simone 15.329, 15.330 e 15.331, nonché Lusetti 15.47.

Giorgio PANATTONI (DS-U) auspica l'approvazione dell'emendamento Albonetti 15.306, volto ad estendere al settore radiofonico il temporaneo divieto di ingresso delle grandi imprese radiotelevisive nel settore dell'editoria quotidiana, intervento che ritiene necessario ai fini di una efficace tutela del pluralismo informativo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Albonetti 15.306.

Giorgio PANATTONI (DS-U), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se il rappresentante del Governo e i relatori intendano persistere nel loro atteggiamento di chiusura pregiudiziali nei confronti di tutte le proposte emendative delle opposizioni, che li porta a non intervenire nel dibattito neanche per motivare la loro contrarietà a tali proposte. Ritiene che in tali condizioni non sia possibile un effettivo confronto, e che la discussione rischi pertanto di trasformarsi in uno sterile e vuoto rituale, cui il suo gruppo potrebbe ritenere opportuno sottrarsi.

Ettore ROSATO (MARGH-U) si associa alle considerazioni del deputato Panattoni.

Paolo ROMANI (FI), *relatore per la IX Commissione*, sottolinea che i relatori non ritengono necessario tornare ad intervenire su proposte emendative che sono state già oggetto di un ampio e approfondito confronto nelle precedenti fasi dell'*iter* del provvedimento, e su cui in ogni caso resta fermo il parere contrario. Ritiene quindi che questo atteggiamento non debba essere visto come un segnale di scarsa sensibilità istituzionale o di mancanza di attenzione nei confronti delle proposte delle opposizioni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Colasio 15.30 e 15.31, nonché Duca 15.305.

Giorgio PANATTONI (DS-U), sottoscrive l'emendamento Grignaffini 15.499 e chiede chiarimenti in ordine alla sua dichiarazione di inammissibilità, soprattutto in considerazione della rilevanza della tematica delle cosiddette « televisioni di strada » anche ai fini dell'effettivo ampliamento del pluralismo.

Il sottosegretario Giancarlo INNOCENZI, per quanto attiene al merito della questione affrontata nell'emendamento 15.499, dopo aver ricordato che il Governo ha accolto, nel corso delle precedenti fasi dell'*iter* parlamentare, un ordine del giorno di contenuto sostanzialmente analogo a quello dell'emendamento, informa che è stata istituita una apposita commissione, composta da rappresentanti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Ministero delle comunicazioni, con l'incarico di svolgere un approfondimento degli aspetti tecnici connessi alla materia. La commissione, chiamata a verificare le modalità di attuazione dell'impegno assunto, dovrebbe concludere i propri lavori in un lasso di tempo relativamente breve: pertanto, ritiene che maggiori indicazioni sulle modalità più idonee per affrontare questo tema potranno essere fornite fin dalle prossime settimane, anche nel corso della discussione in Assemblea sul provvedimento in esame.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, sotto il profilo formale, ribadisce il giudizio di inammissibilità sull'emendamento 15.499, sottolineando che esso, oltre ad essere riferito a una parte del provvedimento non oggetto della limitazione, è volto ad introdurre nel testo un argomento non oggetto dei rilievi del messaggio del Presidente della Repubblica e innovativo rispetto a quelli già trattati dal provvedimento. Sottolinea peraltro che l'emendamento potrà comunque essere presentato anche in Assemblea, dove sarà soggetto al vaglio di ammissibilità della Presidenza della Camera.

Giorgio PANATTONI (DS-U), nel prendere atto dei chiarimenti resi dal rappre-

sentante del Governo, auspica che si possa individuare tempestivamente una positiva soluzione al rilevante problema delle « televisioni di strada » e ritira l'emendamento 15.499.

Ettore ROSATO (MARGH-U), in relazione all'emendamento 23.600, di cui è primo firmatario, anch'esso dichiarato inammissibile, evidenzia la necessità di affrontare comunque la rilevante questione da esso posta, considerato che le disposizioni dell'articolo 23, comma 9, così come altre parti del provvedimento, non appaiono pienamente compatibili con le competenze assegnate alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione.

Paolo ROMANI (FI), *relatore per la IX Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 25.100, 25.101, 25.102, 25.103 e 25.104 dei relatori ed esprime parere favorevole sugli emendamenti De Laurentiis 25.336 e Butti 25.334. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25, nonché sull'unico emendamento riferito all'articolo 28.

Il sottosegretario Giancarlo INNO-CENZI è favorevole agli emendamenti 25.100, 25.101, 25.102, 25.103 e 25.104 dei relatori. Concorda, quanto ai restanti emendamenti, con il parere del relatore.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Colasio 25.27 e approvano l'emendamento 25.100 dei relatori.

Giorgio PANATTONI (DS-U) sottolinea che, accogliendo l'appello a un dialogo costruttivo sui temi di maggiore rilevanza per il paese, ha votato a favore dell'emendamento 25.100 dei relatori, e preannuncia che voterà a favore anche del successivo emendamento 25.101 dei relatori. Rileva, d'altronde, che tali emendamenti sono volti ad eliminare evidenti incongruenze temporali contenute nel testo, già a suo tempo evidenziate dai gruppi di opposizione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento 25.101 dei relatori e respingono l'emendamento Titti De Simone 25.355.

Giorgio PANATTONI (DS-U) intervenendo sull'emendamento Duca 25.306, del quale è cofirmatario, rileva come sia indispensabile, a suo avviso, esplicitare nel testo che l'esame della complessiva offerta di programmi digitali terrestri da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni deve essere finalizzata ad accertare se vi sia effettivamente stato un reale arricchimento del pluralismo nel sistema radiotelevisivo. Dopo aver ricordato che il Capo dello Stato ha rinviato il provvedimento alle Camere proprio a causa della sua inidoneità ad assicurare la tutela e l'incremento del pluralismo, giudica estremamente significativo, dal punto di vista politico, che la maggioranza rifiuti di fare espresso riferimento a tale esigenza di tutela, e ritiene tale atteggiamento segnale del fatto che essa non intende realmente intaccare l'esistente situazione di duopolio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Duca 25.306.

Giorgio PANATTONI (DS-U), intervenendo sull'emendamento 25.307, del quale è primo firmatario, torna a sottolineare la necessità di indicare in termini chiari e univoci quale sia l'oggetto dell'esame che l'Autorità è chiamata a svolgere. In tal senso, in particolare, appare necessario indicare espressamente la data cui fare riferimento per la verifica della sussistenza delle condizioni indicate dall'articolo 25, comma 3.

Ritenendo, quindi, che la proposta emendativa sia dettata dal buon senso, torna ad insistervi, come rappresentante dell'opposizione, affinché ricada sulla sola maggioranza la responsabilità di una disposizione che giudica formulata in modo approssimativo. Esprime anzi il dubbio, vista l'indisponibilità della maggioranza ad apportare correzioni senz'altro migliorative del testo, che l'imprecisione normativa sia voluta e intenzionale.

Giuseppe GIULIETTI (DS-U) intende svolgere preliminarmente alcune considerazioni di carattere generale, richiamando in particolare le recenti dichiarazioni di alcuni autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza in cui si preannuncia l'inizio di una nuova fase nei rapporti parlamentari tra gruppi di maggioranza e di opposizione, caratterizzata da una maggiore apertura e collaborazione. Da questo punto di vista, ritiene che il progetto di legge in esame, che interviene sul settore delle comunicazioni incidendo direttamente sul dettato dell'articolo 21 della Costituzione, non possa non costituire uno dei provvedimenti cardine sui quali dovrebbe misurarsi il nuovo atteggiamento preannunciato dalla maggioranza. Ricorda, infatti, che il provvedimento è stato oggetto di rinvio da parte del Presidente della Repubblica e si è caratterizzato, fin dall'inizio, per un *iter* parlamentare tortuoso e complesso; il suo contenuto, inoltre, produce riflessi su tutto il sistema industriale oltre che sotto il profilo delle pari opportunità e della parità di accesso.

Sottolinea, pertanto, come le osservazioni testè svolte dal deputato Panattoni con riferimento all'emendamento 25.307 vadano proprio nella direzione di una maggiore collaborazione ed apertura, essendo volte a recepire i rilievi espressi nel messaggio del Presidente della Repubblica e le considerazioni svolte dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dall'Autorità per la concorrenza ed il mercato nel corso delle audizioni svolte. Rileva come le questioni connesse alle modalità di accertamento ed ai riferimenti temporali di riferimento non costituiscano un problema di portata minore ed auspica vivamente che non si continui, nel corso dell'esame in Assemblea, con questo « silenzio assordante » da parte dei gruppi di maggioranza.

Ritiene, infatti, che la reale volontà di dialogo da parte della maggioranza si potrà misurare, meglio che su provvedimenti come quello in materia di tutela del risparmio, sul tema in esame e sulle altre iniziative legislative in materia di cultura e comunicazione. Da questo punto di vista, esprime l'auspicio che possa essere defi-

nita « un'agenda » degli interventi sull'editoria, sul cinema e sulla *fiction* che sia realistica e condivisa anche sotto il profilo delle disponibilità finanziarie. Ritiene quindi necessario, in via preliminare, che il Governo e la maggioranza diano concreti segnali della loro nuova disponibilità al dialogo, a partire dal provvedimento in esame e dall'emendamento 25.307, che, a suo avviso, è volto semplicemente ad introdurre nel testo elementi di chiarezza, con spirito, per così dire, « istituzionale ».

Le Commissioni respingono l'emendamento Panattoni 25.307. Le Commissioni approvano l'emendamento 25.102 dei relatori e respingono, quindi, l'emendamento Colasio 25.340.

Eugenio DUCA (DS-U), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza fino a quando si prevede di proseguire la seduta odierna delle Commissioni riunite VII e IX, considerato che alle ore 14 è prevista la ripresa dei lavori dell'Assemblea.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, fa presente che nell'ordine del giorno dell'Assemblea si prevede che le votazioni abbiano inizio a partire dalle ore 15 e che, pertanto, la seduta delle Commissioni riunite potrebbe proseguire fino a tale ora. Tuttavia, qualora vi siano obiezioni in tale senso, la seduta odierna delle Commissioni VII e IX potrebbe concludersi per le ore 14.

Giorgio PANATTONI (DS-U) sottolinea l'esigenza che l'odierna seduta delle Commissioni riunite VII e IX si concluda per le ore 14, in modo da consentire ai rappresentanti del suo gruppo di prendere parte alla seduta dell'Assemblea a partire dall'inizio della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 9 del 2004, tenuto conto del particolare rilievo di tale provvedimento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Colasio 25.341.

Giorgio PANATTONI (DS-U) illustra il proprio emendamento 25.309, volto ad introdurre alcuni elementi di certezza nell'ambito di una disposizione che attribuisce ampi poteri valutativi all'Autorità per le garanzie delle comunicazioni, senza definire i relativi parametri di riferimento e le condizioni richieste per lo svolgimento dell'accertamento previsto. Sottolinea, infatti, come da tale punto di vista sia stato elaborato un testo che può definirsi come un vero e proprio « capolavoro della non esistenza », avendo previsto che all'Autorità sia attribuito, per legge, il compito di svolgere l'esame della « complessiva offerta dei programmi televisivi digitali terrestri » senza individuare gli elementi fondamentali sulla cui base l'Autorità dovrà procedere.

Nel ritenere quindi sorprendente che si intenda procedere lungo tale direzione, esprime, al contempo, notevoli perplessità sotto il profilo del ruolo che in tale modo viene attribuito all'Autorità, considerata

alla stregua di una « *dépendance* » a servizio dell'Esecutivo. Auspica, in conclusione, che in futuro si proceda con maggiore cautela, paventando il rischio che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza su questa questione possa minare le stesse fondamenta istituzionali dello Stato.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Panattoni 25.309, Grignaffini 25.308 e Colasio 25.342.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, in considerazione dell'imminente ripresa della seduta dell'Assemblea, accedendo alla richiesta precedentemente avanzata dai rappresentanti del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, 10 marzo 2004.

La seduta termina alle 13.55.